

ANDIAMO A BETLEMME



VESPRI MAGGIORI DI AVVENTO

In copertina:

Verso Betlemme
(Coralì del Duomo di Siena)

A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - TN
N. 17/4

ANTIFONA MARIANA



A - ve Re-gi-na cae-lo-rum, A - ve Do-mi-na An-ge-lo-rum:
sal - ve ra - dix, sal - ve por - ta ex qua mun - do lux est or - ta.
Gau - de, Vir - go glo - ri - o - sa, su - per om - nes spe - ci - o - sa:
Va - le, o val - de de - co - ra, et pro no - bis Christum exo - ra.

* **Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.**

O altro canto mariano d'Avvento.

L'assemblea si scioglie, mentre l'organo suona con solennità.

PREMESSE

1. *“Nel nostro tempo, in cui è stata resa più agevole la partecipazione del popolo alle celebrazioni liturgiche, sarà auspicabile che nei giorni 17–23 dicembre sia solennizzata la celebrazione dei Vespri con le antifone maggiori e i fedeli siano invitati a parteciparvi. Tale celebrazione, prima o dopo della quale potranno essere valorizzati alcuni elementi cari alla pietà popolare, costituirebbe un'eccellente 'novena del Natale' pienamente liturgica e attenta alle esigenze della pietà popolare”*¹.

Questa celebrazione vespertina, si celebra, dunque, nelle ferie dal 17 al 23 dicembre, chiamate “ferie maggiori di Avvento”.

Conviene perciò superare il concetto relativo al precedente pio esercizio della novena di Natale, in favore di questo atto liturgico più completo. E ciò, sia assumendo d'ora in avanti il nome liturgico proprio di questa celebrazione, “Vespri maggiori di Avvento”, sia rispettando le date in cui si celebra, 17–23 dicembre: sette giorni e non nove. In tal modo il popolo cristiano è introdotto nella stessa liturgia della Chiesa in tutta la sua ricchezza e tipicità. Il sette, infatti, è il numero dei giorni della settimana della prima creazione, il numero simbolico dell'Antico Testamento e della preparazione. L'otto invece richiama il giorno ottavo della nuova creazione, è il numero della pienezza dei tempi e del compimento. Da ciò deriva il significato dei sette giorni che preparano al Natale e degli otto giorni festivi che estendono la solennità del Natale, l'Ottava.

2. Il rito compone insieme elementi propri dei Vespri del giorno (inno, “Magnificat” con le antifone “O”, intercessioni e orazioni) con altri elementi tolti dalla novena tradizionale del Natale (profezie e polisalmo), (Direttorio pastorale dei vescovi, n. 91; Direttorio su pietà popolare

¹ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, ed. Vaticana, 2002, p. 96, n. 103

e liturgia, n. 103). Completano la celebrazione alcuni riti, tipici dei Vespri, che provengono dall'antica tradizione liturgica della Chiesa (rito della luce e dell'incenso).

La celebrazione è tutta pervasa di gioia ed è preparazione prossima al Natale e lieta pregustazione della grande solennità.

Tutto è ispirato alla gioia: le profezie, il polialmo, le letture. Per questo conviene che sull'altare vi siano i fiori, si indossino gli abiti liturgici bianchi e si suonino a festa le campane.

3. Nel rito della luce le luci della chiesa sono alquanto ridotte per evidenziare il lucernale nel quale devono risplendere soltanto i ceri dell'avvento e le luci sul candelabro dai sette bracci fino a quel giorno accese. Nessun altro lume deve ardere nella chiesa (si spengono precedentemente anche i ceri votivi). Inoltre il canto delle profezie nel semibuio della chiesa richiama le tenebre dei secoli precedenti la venuta del Messia.

Il sacerdote, rivestito con la stola e il piviale bianchi, il diacono con la stola e la dalmatica bianca, e gli altri ministri si recano davanti al candelabro dai sette bracci, presso il quale si svolgono i riti dell'Invitatorio (rito della luce, profezie, rito dell'incenso).

4. Occorre collocare in modo visibile nel presbiterio il candelabro dai sette bracci (Es 25, 31-40), simbolo dell'Antico Testamento. La sua accensione progressiva annuncia che la secolare attesa del Messia sta per compiersi: il Redentore è vicino.

Questo candelabro, che potrà essere realizzato dal volontariato locale, si deve usare, per la "verità del segno", soltanto per la celebrazione di questi giorni e non per altri riti che prevedono un simile lucernale (es. Veglia di Pentecoste). L'ideale sarebbe che le luci sul candelabro ardessero non soltanto nella celebrazione, ma, dopo la loro accensione con l'apposito rito, rimanessero sempre accese durante questi giorni per far crescere nel cuore dei fedeli l'attesa del Salvatore: "Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino, la casa del Signore sarà piena di gloria, alleluia" (IV dom. di Avv., Primi Vespri, 1^a ant.).

Se non presiede un sacerdote o un diacono

* *Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.*

CONGEDO

* *Santificatevi e tenetevi pronti:
il Signore è vicino.*

Tutta la terra desidera il suo volto.

B E N E D I Z I O N E

Il sacerdote o il diacono imparte la benedizione. Tutti chinano il capo.

* *Il Signore Gesù Cristo,
che un giorno si degnò
di nascere da una Vergine,
Egli stesso vi purifichi
con la sua nascita.*

Amen

*Egli che assumendo
il corpo di una creatura umana
fu avvolto in poveri panni,
vi rivesta con gli abiti
delle virtù celesti.*

Amen

*Egli, che posto nel presepio
per tutti i credenti
volle mostrarsi bisognoso di cibo,
sia cibo interiore dei vostri cuori.*

Amen

*E la benedizione di Dio Onnipotente
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi
rimanga sempre.*

Amen.

Il candelabro con le sette luci al completo caratterizzerà la vigilia di Natale (24 dic.) per annunciare che “è venuta la pienezza dei tempi: Dio manda il suo Figlio sulla terra” (IV dom. di Avv., Primi Vespri, 3^a ant.). Il candelabro dovrà comunque esser tolto prima della Messa vespertina nella vigilia di Natale, infatti l’attesa è terminata. Questo simbolo potrà anche rappresentare un richiamo ecumenico per il dialogo e l’incontro con i nostri fratelli Ebrei.

5. Il canto delle “Profezie”, libera composizione su vari testi biblici, riassume con sette richiami il messaggio profetico dell’Antico Testamento.

6. Il rito dell’incenso ricorda l’offerta quotidiana dell’incenso che, per comando divino veniva fatta nel tempio di Gerusalemme (Es 30, 1-10), figura del sacrificio pasquale di Cristo, che la Chiesa celebra ogni giorno nell’Eucaristia, nell’attesa che Egli venga. Si disponga perciò, sulla mensa dell’altare, un bracere per l’infusione dell’incenso.

7. Il “polisalmo”, libera composizione su vari salmi e cantici, tiene il posto della salmodia. Con i suoi simbolici quattordici (doppio di sette) versetti propone alcune tra le più belle invocazioni al Messia presenti nella sacra Scrittura, abbracciando idealmente l’invocazione messianica di tutta l’Antica Alleanza.

8. Il responsorio, nella sua parte variabile, offre le migliori espressioni liturgiche contenute nell’Ufficio divino di questi giorni.

9. L’Annunzio della venuta del Redentore è proclamato o cantato dal diacono o dal cantore o dal lettore, all’ambone, con la stessa solennità dell’Exultet di Pasqua. Composto su - Eb 7, 2-3. 15-17. 26. 28; 8, 1; Sl 71, 17b – introduce nel cuore della celebrazione e ripropone la voce fedele della sentinella, che dopo aver tenuta viva la speranza nelle viglie della notte (stazioni di Avvento), sul far del mattino, annunzia con gioia l’arrivo del Sole di giustizia: Cristo Signore.

10. Le *antifone O* (antifone maggiori) col cantico del *Magnificat* rappresentano il vertice della celebrazione. Esse, introdotte dal solenne Annunzio della venuta del Redentore, sono intonate dal presidente e solennizzate dal suono della campana maggiore, che con i suoi rintocchi annunzia a coloro che stanno nelle case e a tutte le creature, che vegliano nella limpida notte invernale, l'imminente venuta del Salvatore.

Al canto del "Magnificat" si accendono a festa tutte le luci della chiesa.

11. Gli "Inviti" rivolti a Betlemme, tolti da testi della liturgia orientale, sollecitano la Chiesa a prepararsi al Natale del Signore.

12. Conviene convocare tutta la comunità, e celebrare con grande solennità e gioia queste sere che precedono il Natale. L'Eucaristia quotidiana potrà essere celebrata al mattino.

I parroci con più parrocchie potranno realizzare queste celebrazioni con l'aiuto dei ministri straordinari della Guida liturgica.

23 dicembre:

Betlemme, alzati con gioia!
e solleva in alto gli occhi
per vedere l'abbassamento divino,
che apparirà in te!
Purifichiamo lo spirito,
e prepariamo con fede
la nostra entrata
nelle solennità del natale!
Alleluia!

Segue **benedizione**.

21 dicembre:

Betlemme, che cosa offri al Signore
che viene?
Ogni creatura porta la sua gratitudine:
gli angeli, il loro canto;
i cieli, le stelle;
la terra, la grotta;
le piante, la mangiatoia;
gli animali, il loro fiato;
i pastori, l'adorazione;
i magi, i loro doni;
e noi, una Vergine - Madre.
Alleluia!

Segue benedizione a pag. 50-51.

22 dicembre:

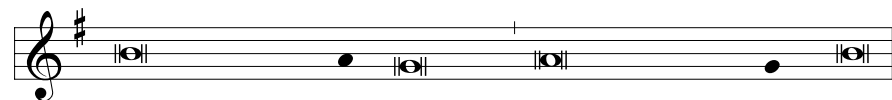
Betlemme, destati dal sonno!
Nasce il Redentore!
Su, pastori, vegilate, preparate i doni!
O magi, seguite la stella senza indugio!
E tu, Erode, abbandona la malizia
del tuo cuore!
Il Re dei Re viene anche per te.
Su, fratelli, andiamo!
Il cammino è breve!
Alleluia!

Segue benedizione a pag. 50-51.

RITO DELLA LUCE

Le luci della chiesa sono alquanto ridotte:

Il presidente, giunto davanti al candelabro, riceve lo stoppino con la fiamma e, alzandolo canta:



Una stella spunta da Gia - cobbe. **Vieni, Signore, non tar - dare.**

- * *Una stella spunta da Giacobbe* (Nm 24,17).
Vieni, Signore, e non tardare.

Quindi accende uno dei sette ceri del candelabro.

Poi il diacono o il cantore all'ambone proclama:

- * La notte è avanzata, il giorno è vicino.
Gettiamo via perciò le opere delle tenebre
e indossiamo le armi della luce.
Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno.
(Rm 13, 12-13a).

Colui che presiede canta il versetto e conclude con l'orazione.



Una luce si leva per il giusto. **Gioia per i retti di cuore.**

- * *Una luce si leva per il giusto.*
Gioia per i retti di cuore (Salmo 97, 11).
- * *Ascolta, o Padre, la nostra preghiera,
e con la luce del tuo Figlio, che viene a visitarci,
rischiara le tenebre del nostro cuore.
Per Cristo nostro Signore.*
Amen.

PROFEZIE

Il cantore solista propone:

Il fi - glio del-l'E - ter-no che na-sce da Ma-

ri - a ve - ni - te, a - do - ria - mo.

* Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.

Tutti riprendono:

* **Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Il coro canta la strofa:

19 dicembre:

Betlemme, apri le tue porte!
Venite,
godiamo la pace divina in questa grotta.
Lì spunta la Radice, che fa fiorire
il perdono.
Affrettiamoci, lì, piccolo bambino,
nasce per noi l'Eterno.
Alleluia!

Segue benedizione a pag. 50-51.

20 dicembre:

Betlemme, ascolta!
Il Cristo nascendo in te
dà corso alle armonie della musica.
Odi?
Tutto il creato è in allegrezza!
Accorda la tua voce,
entra nel canto di tutte le creature,
perché il Signore nasce da una giovane Vergine!
Alleluia!

Segue benedizione a pag. 50-51.

INVITO A BETLEMME

Il diacono o il lettore proclama l'invito a Betlemme, ossia alla Chiesa a prepararsi al Natale.

17 dicembre:

- * Betlemme, preparati!
Il paradiso si apre a tutti,
perché l'albero della vita
fiorisce nella grotta da una Vergine.
Su, mangiamone con fede
e avremo la vita eterna.
No, non moriremo come Adamo!
Alleluia.

Segue benedizione a pag. 50-51.

18 dicembre:

Betlemme, disponiti con coraggio!
Sia pronta la mangiatoia,
sia accogliente la grotta:
Viene la Verità, passa l'ombra.
Dio nasce da una Vergine.
Viene in mezzo a noi!
Alleluia!

Segue benedizione a pag. 50-51.

Gioisci, figlia di Sion,
esulta, figlia di Gerusalemme:

ecco il Signore verrà, e in quel giorno vi sarà gran luce,
i monti stilleranno dolcezza

e dai colli scorrerà latte e miele, perché verrà un gran profeta,
ed Egli rinnoverà Gerusalemme.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Ecco dalla casa di David verrà il Dio Uomo
a sedersi sul trono;
vedrete e godrà il vostro cuore.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Ecco verrà il Signore, il nostro Scudo, il Santo d'Israele,
portando sul capo la corona regale,
e dominerà da un mare all'altro,
e dal fiume ai confini estremi della terra.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Ecco apparirà il Signore

e non mancherà di parola:

se indugerà attendilo, perché verrà e non potrà tardare.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Il Signore discenderà come pioggia sul vello:
in quei giorni spunterà la giustizia e l'abbondanza della pace:
tutti i re della terra lo adoreranno
e i popoli lo serviranno.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Nascerà per noi un bimbo
e sarà chiamato Dio forte:

Egli siederà sul trono di Davide
suo padre e sarà un dominatore
ed avrà sulle sue spalle
la potestà regale.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

Betlemme, città del sommo Dio,
da te nascerà il dominatore di Israele.

La sua nascita risale al principio dei giorni dell'eternità,
e sarà glorificato in mezzo a tutta la terra,
e quando egli sarà venuto,
vi sarà pace sulla nostra terra.

**Il Figlio dell'Eterno, che nasce da Maria,
venite, adoriamo.**

23 dicembre

* *Nell'imminenza del Santo Natale intensifichiamo la nostra preghiera a Gesù Cristo Redentore dell'uomo, Via, Verità e Vita:*

Vieni, Signore, e resta con noi.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

L'arcangelo Gabriele annunciò la tua venuta,
- vieni, o Signore, e regna nel cuore del tuo popolo.
Giovanni, il precursore sussultò di gioia per te,
- vieni, o Signore, e dona la salvezza al mondo intero.
Zaccaria predisse la tua visita redentrice,
- vieni e illumina quanti sono nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Il vecchio Simeone attese con viva speranza la tua venuta,
- vieni, non tardare, Signore, e consola l'umanità.
Tu, che sei il giudice del mondo,
- ricompensa con la gioia eterna coloro che sono morti nei campi di sterminio.

Padre nostro...

O Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi.

Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 49.

22 dicembre

* *Al Verbo di Dio, che rinnoverà la sua nascita in mezzo a noi, rivolgiamo fiduciosi la nostra umile preghiera:*

Vieni, Signore Gesù.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

Dio giusto e misericordioso,

- **rendi giustizia ai poveri e agli oppressi.**

Re pacifico, che trasformi in vomeri le spade e le lance in falci,

- **vieni e muta l'odio in amore e la vendetta in perdono.**

O Signore, tu che sei la salvezza del mondo,

- **vieni e stringi al tuo cuore tutti i popoli.**

O Dio della pace, abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,

- **e apri la strada alla concordia e all'amore fraterno.**

Ti raccomandiamo i nostri Pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene,

- **fa' che vivano con te nella gioia del paradiso.**

Padre nostro...

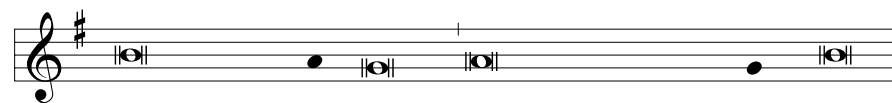
O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 48.

RITO DELL'INCENSO

Il presidente canta:



Solo Come incenso, o Dio, salga a Te la mia pre - ghiera.
Tutti **Le mie mani al - zate come sacrificio del - la sera.**

* *Come incenso, o Dio, salga a te la mia preghiera.*
Le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Chi presiede infonde l'incenso nell'incensiere posto sulla mensa dell'altare.
Il diacono o il lettore all'ambone proclama:

* Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Salga come un profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio. E il Dio della pace sarà con voi (Fil 4, 8. 18. 9).

Colui che presiede canta il versetto e conclude con l'orazione.



A te offrirò sacrifici di lode. * **E invocherò il nome del Si - gnore.**

* *A te offrirò sacrifici di lode.*
E invocherò il nome del Signore.

* *Salga a te, o Signore, la preghiera del tuo popolo, perché nell'attesa fervida e operosa si prepari a celebrare con vera fede il grande mistero dell'incarnazione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

Si accendono le luci della chiesa mentre i ministri si recano al luogo loro proprio.

I N N O

Ac-co-gli nel tuo grem-bo, o Vergi - ne Ma - ri - a,
 il Verbo di Dio Pa - dre. A - men.

* Accogli nel tuo grembo,
 o Vergine Maria,
 il Verbo di Dio Padre.

**Su te il divino Spirito
 distende la sua ombra,
 o Madre del Signore.**

Porta santa del tempio,
 intatta ed inviolabile,
 ti apri al re della gloria.

**Predetto dai profeti,
 annunciato da un angelo,
 nasce Gesù salvatore.**

A te, Cristo, sia lode,
 al Padre e al Santo Spirito,
 nei secoli dei secoli. Amen.

21 dicembre

* *Uniti in preghiera con tutti i nostri fratelli sparsi nel mondo, invociamo con fede il nostro Redentore:*
Vieni, Signore, a salvarci.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

O Cristo, nostra luce e nostra speranza,
- vieni e salva tutti gli uomini, che hai creato e redento.

O Cristo, portatore della pace nel mondo,
- vieni e dirigi i passi dei governanti sulla via della pace.

O Salvatore, che hai assunto la nostra carne mortale nel grembo della Vergine Maria,
- vieni e rendici partecipi della vita immortale.

O Signore, fa' che la tua venuta segni l'inizio di un mondo nuovo,
- e inauguri un regno di giustizia e di pace.

Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti,
- ammetti i nostri familiari e amici defunti alla gioia dei santi.

Padre nostro...

Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 48.

20 dicembre

* *Acclamiamo Cristo, salvatore del mondo, annunziato dai profeti, e innalziamo a lui la nostra preghiera:*
Vieni, Signore Gesù.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

Verbo eterno, che hai creato l'universo e nella pienezza dei tempi ti sei fatto uomo per la nostra salvezza,

- **vieni e salvaci dal peccato e dalla morte.**

Luce vera, che illumini ogni uomo,

- **vieni e disperdi le tenebre della nostra ignoranza.**

Figlio unigenito, che vivi nel Padre,

- **vieni e rivelaci l'amore che ci salva.**

Tu, che sei il nostro liberatore,

- **dona a tutti gli uomini la libertà dei figli di Dio.**

Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia,

- **splenda ad essi la luce del tuo volto.**

Padre nostro...

Tu, hai voluto, Padre, che all'annunzio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo verbo eterno,

e avvolta dalla luce dello Spirito Santo

divenisse tempio della nuova alleanza:

fa' che aderiamo umilmente al tuo volere,

come la Vergine si affidò alla tua parola.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 47.

POLISALMO

SEDUTI.

Il cantore solista o il coro propone:

Vie - ne il Si - gno - re: cor - re - te - gli in -
con - tro, ac - cla - man - do: Gran - de è il suo po -
te - re. Il suo re - gno non a - vrà fi - ne; è
Di - o, il For - te, il Si - gno - re, il
Prin - ci - pe del - la pa - ce, al - le - lu - ia!

* Viene il Signore:
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere.
il suo regno non avrà fine;
è Dio, il Forte, il Signore,
il Principe della pace, alleluia!

Tutti riprendono:

**Viene il Signore:
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere.
il suo regno non avrà fine;
è Dio, il Forte, il Signore,
il Principe della pace, alleluia!**

Il coro e l'assemblea si alternano nel canto del Salmo:



* Gioiscano i cieli, esulti la terra, *
innalzino i monti canti di lode.
**Le montagne portino pace al popolo, *
e le colline giustizia.**
Poiché verrà il Signore, nostro Dio, *
e salverà la vita dei suoi miseri.
**Stillate o cieli dall'alto e le nubi piovano il Giusto; *
e si apra la terra e germogli il Salvatore.**

19 dicembre

* *Uniti alla Chiesa santa, che attende con fede Cristo suo sposo, diciamo:*

Vieni, Signore Gesù.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato
al mondo la tua gloria,

- vieni e trasformaci con la tua vita divina.

Tu, che ti sei rivestito della nostra debolezza,

- vieni e infondi in noi la forza del tuo amore.

Tu, che sei il Pastore buono del gregge di Dio,

- vieni e raduna tutti gli uomini nella tua Chiesa.

Signore, che nella tua bontà ti prendi cura di ogni creatura,

- vieni e dona a tutti la tua vera pace.

Tu, che alla fine dei tempi verrai a giudicare il mondo,

**- ricompensa coloro che in questa vita furono
vittime della persecuzione.**

Padre nostro...

O Dio, che hai rivelato al mondo

con il parto della Vergine

lo splendore della tua gloria,

concedi al tuo popolo di venerare con fede viva

e di celebrare con sincero amore

il grande mistero dell'incarnazione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 47.

18 dicembre

* *Innalziamo la nostra comune preghiera a Cristo Salvatore, nato dalla Vergine Maria e diciamo:*

Vieni, Signore Gesù.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo della nuova ed eterna alleanza,

- fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello,

- libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Tu, che governi con sapienza e amore le tue creature,

- vieni e insegnaci a promuovere il progresso nella libertà e nella pace.

Tu, che alla fine dei tempi manifesterai la tua potenza e la tua gloria,

- vieni e mostraci fin d'ora la grazia che ci salva.

Tu, che siedi alla destra del Padre,

- allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza.

Padre nostro...

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato,

aspettiamo, Padre, la nostra redenzione;

la nuova nascita del tuo unico Figlio

ci liberi dalla schiavitù antica.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 46.

Ricordati di noi, o Signore, *

vieni e portaci la tua salvezza.

**Mostraci, Signore, la tua misericordia, *
e donaci la tua salvezza.**

Manda, Signore l'Agnello dominatore del mondo, *
venga dal deserto al monte di Sion.

**Vieni a liberarci; Signore, nostro Dio, *
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Vieni, Signore, a visitarci nella pace *
con cuore nuovo per te faremo festa.

**Sulla terra si conosca la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.**

Risveglia, Signore, la tua potenza *
e vieni in nostro soccorso.

**Vieni, Signore, e non tardare, *
perdona i peccati del tuo popolo.**

Se tu squarciassi i cieli e scendessi! *
davanti a te sussulterebbero i monti.

**Vieni, e mostraci il tuo volto, Signore, *
tu che assiso sui Cherubini rifulgi.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Tutti insieme cantano l'antifona:

Vie - ne il Si - gno - re: cor - re - te - gli in -
con - tro, ac - cla - man - do: Gran - de è il suo po -
te - re. Il suo re - gno non a - vrà fi - ne; è
Di - o, il For - te, il Si - gno - re, il
Prin - ci - pe del - la pa - ce, al - le - lu - ia!

- * **Viene il Signore;
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere,
il suo regno non avrà fine;
è Dio, il Forte, il Signore,
il Principe della pace, alleluia!**

INTERCESSIONI

17 dicembre

- * *A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo fiduciosi la nostra preghiera:*

Vieni, Signore, non tardare.

Il lettore si reca all'ambone per leggere le intenzioni:

Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,

- vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.

Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,

- vieni a riscattare l'opera delle tue mani.

Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,

- vieni a liberarci dal dominio della morte.

O Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza,

- vieni a comunicarci la tua vita divina.

Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce,

- dona il riposo eterno a chi è morto a causa dell'odio e della violenza.

Padre nostro...

O Dio, creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue "invito a Betlemme" a pag. 46.

23 dicembre

(coro) O Emmanuele,
nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:

(ass.) vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

(S-T) O Em - ma - nu - e - le, no - stro
re e le - gi - sla - to - re, spe - ran - za e sal -
vez - za dei po - po - li, spe - ran - za e sal - vez - za dei
po - po - li: *RIT.* (T) vie - ni, vie - ni a sal - var - ci, Si -
gno - re no - stro Di - o, no - stro Di - o.

Seguono le intercessioni a pag. 45.

Il presidente si alza da solo per l'orazione

* *Guarda, o Padre, il tuo popolo,
che attende con fede il Natale del Signore,
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza
il grande mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

LETTURA BREVE

17 dicembre

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero di lieti annunci,
che annunzia la pace,
messaggero di bene
che annunzia la salvezza,
che dice a Sion:
"Regna il tuo Dio".
Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme gridano di gioia,
poiché vedono con i loro occhi
il ritorno del Signore in Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutti i popoli;

tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

(Is 52, 7-10)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.
Segue **responsorio** a pag. 21.

18 dicembre

Una voce! Il mio diletto!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.
Somiglia il mio diletto a un capriolo
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia attraverso le inferriate.
Ora parla il mio diletto e mi dice:
“Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!
Perché, ecco l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
Il fico ha messo fuori i primi frutti
e le viti fiorite spandono fragranza.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni!

22 dicembre

(coro) O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,

(ass.) **vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

(S-T) O Re delle genti, atteso da
tutte le nazioni, pietra angolare
che riunisci i popoli in
uno:
(T) vieni, salva
l'uomo, formato da Dio a immagine sua.

Seguono le **intercessioni** a pag. 44.

21 dicembre

(coro) O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna,
sole di giustizia:

(ass.) **vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.**

(S-T) O A - stro che sor - gi, splen - do - re del - la
lu - ce e ter - na, so - le
di giu - sti - zia: o so - le di giu -
sti - zia: *RIT.* (T) vie - ni, il - lu - mi - na chi
gia - ce nel - le te - ne - bre e nel - l'om - bra di mor - te.

Seguono le intercessioni a pag. 43.

O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è leggiadro".

(Ct 2, 8-14)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.

Segue **responsorio** a pag. 21.

19 dicembre

Gioisci, esulta, figlia di Sion,
perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te
- oracolo del Signore -.

Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore
e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te
e tu saprai che il Signore degli eserciti
mi ha inviato a te.

Il Signore si terrà Giuda
come eredità nella terra santa,

Gerusalemme sarà di nuovo prescelta.

Taccia ogni mortale davanti al Signore,
poiché egli si è destato dalla sua santa dimora.

Ecco io manderò il mio servo Germoglio. (Zc 2, 14-17; 3, 8b)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.

Segue **responsorio** a pag. 21.

20 dicembre

Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha pietà dei suoi miseri.
Sion ha detto: “Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato”.
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.
Allora ogni uomo saprà
che io sono il Signore, tuo salvatore,
io il tuo redentore e il forte di Giacobbe” (Is 49, 13-15. 26b.).

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.

Segue responsorio a pag. 21.

21 dicembre

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele,
e rallegrati con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non vedrai più la sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

20 dicembre

(coro) O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:

(ass.) **vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

The musical score is written on five staves. The first staff is in treble clef and contains the vocal line for the Soprano-Tenors (S-T) with the lyrics: "(S-T) O Chia - ve di Da - vi - de, scet - tro del - la". The second and third staves are in bass clef and contain the vocal line for the Alto-Tenors (A-T) with the lyrics: "ca - sa d'I - sra - e - le, che a - pri e nes - su - no può chiu - de - re, chiu - di e nes - su - no può a -". The fourth staff is in bass clef and contains the vocal line for the Tenors (T) with the lyrics: "pri - re: (T) vie - ni, li - be - ra l'uo - mo che". The fifth staff is in bass clef and contains the vocal line for the Basses (B) with the lyrics: "gia - ce nel - le te - ne - bre e nel - l'om - bra di mor - te." The score includes a *RIT.* marking above the fourth staff and a fermata over the final note of the fifth staff.

Seguono le intercessioni a pag. 42.

19 dicembre

(coro) O Germoglio di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:

(ass.) **vieni a liberarci, non tardare.**

(S-T) O Ger - mo - glio di Jes - se, che t' in - nal - zi co - me
se - gno per i po - po - li: — tac - cio - no da -
van - ti a te i re del - la ter - ra, — e le na -
zio - ni ti in - vo - ca - no: (T) vie - ni, vie - ni a li - be -
rar - ci, non — tar - da - re, non — tar - da - re.

Seguono le intercessioni a pag. 41.

“Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore tuo Dio in mezzo a te
è un salvatore potente.
Esulterà di gioia per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
si rallegrerà per te con grida di gioia,
come nei giorni di festa”.

(Sof 3, 14-18)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.
Segue responsorio a pag. 21.

22 dicembre

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora i popoli vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più “Abbandonata”
né la tua terra sarà più detta “Devastata”
ma tu sarai chiamata “Mio compiacimento”
e la tua terra “Sposata”,
perché il Signore si compiacerà di te
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

(Is 62, 1-5)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.

Segue **responsorio** a pag. 21.

23 dicembre

E tu, Betlemme di Efrata
così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,
da te mi uscirà colui
che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui
fino a quando colei che deve partorire
partorirà; e il resto dei tuoi fratelli
ritornerà ai figli di Israele.
Egli starà là e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome
del Signore suo Dio.
Abiteranno sicuri perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.

(Mi 5, 1-4)

Il sacerdote o il diacono tiene l'OMELIA oppure si può leggere la lettura patristica del giorno. Breve pausa di silenzio.

Segue **responsorio** a pag. seguente.

18 dicembre

(coro) O Signore,
guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:

(ass.) **vieni a liberarci con braccio potente.**

The musical score is written on five staves. The first staff is for the chorus (S-T) and the second for the soloist (T). The lyrics are in Italian. The score includes a triplet of eighth notes in the first staff, a 'RIT.' (ritardando) marking in the fourth staff, and another triplet of eighth notes in the fifth staff. The key signature changes from one flat to one sharp between the second and third staves.

(S-T) O Si - gno - re, gui-da del-la ca-sa d'I-sra-
e - le, che sei ap - par - so a Mo - sè nel
fuo-co del ro - ve - to e sul mon-te Si-na - i hai
da-to la leg - ge: (T) vie - ni, vie-ni a li - be -
rar - ci con braccio po - ten - te, con braccio po - ten - te.

Seguono le **intercessioni** a pag. 40.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete l'antifona nel modo sotto indicato per i singoli giorni..

17 dicembre

(coro) O Sapienza,
che, esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza:

(ass.) **vieni, insegnaci la via della saggezza.**

(S-T) O Sa - pien - za, che e - sci dal - la
boc - ca del - l'Al - tis - si - mo, — tie - sten - di ai con -
fi - ni del mon - do, — e tut - to di - spo - ni
con soa - vi - tà e for - za: (T) vie - ni, vie - ni,
in - se - gna - ci la vi - a del - la sal - vez - za.

Seguono le intercessioni a pag. 39.

RESPONSORIO

Il cantore solista propone:

Preparati, o popolo, a incontrare il Signore:
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

Tutti ripeton:

**Preparati, o popolo, a incontrare il Signore:
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.**

Ogni giorno varia la parte centrale del responsorio.

17 dicembre
Popolo mio fa attenzione, ascol - tate - mi, o mia gente.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

17 dicembre Popolo mio, fa' attenzione;
ascoltate mi, o mia gente.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

18 dicembre Sorge come stella la sua giustizia
e la sua salvezza risplende come lampada.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

19 dicembre Alzate la testa e guardate,
la vostra liberazione è vicina.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

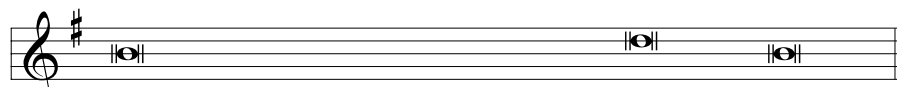
20 dicembre Ora si compiono tutte le parole
che l'angelo ha detto a Maria.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

21 dicembre Non abbiate timore:
il quinto giorno il Signore verrà.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

22 dicembre E' giunta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra.
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

23 dicembre Proclamate nel mondo l'annuncio.
Aprite le porte, il Signore è con noi!
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

Tutti i giorni si conclude



Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.



Preparati, o popolo, a incontrare il Signore:

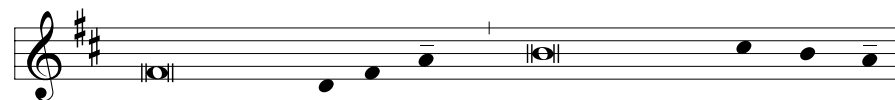


Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Preparati, o popolo, a incontrare il Signore:
Vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

MAGNIFICAT

Intonato il "Magnificat" tutti fanno il segno della croce.
Poi se presiede il sacerdote o il diacono infonde l'incenso e incensa
l'altare e l'immagine della Madonna, recandosi presso il suo altare.
E' bene che il coro esegua la sua parte in polifonia.



L'anima mia... il Signore* e il mio spirito...Sal - va - tore.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva, *
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

23 dicembre

(pres.) *O Emmanuele,*

(coro) nostro Re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:

(ass.) **vieni a salvarci, o Signore Dio nostro.**

The musical score is written for a single voice part on a grand staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are: (S-T) O Em - ma - nu - e - le, no - stro re e le - gi - sla - to - re, spe - ran - za e sal - vez - za dei po - po - li, spe - ran - za e sal - vez - za dei po - po - li: (T) vie - ni, vie - ni a sal - var - ci, Si - gno - re no - stro Di - o, no - stro Di - o. The score includes a 'RIT.' (ritardando) marking above the final line of music.

Segue il Magnificat pag. seguente.

IN PIEDI

ANNUNZIO DELLA VENUTA DEL REDENTORE

Il diacono o il lettore all'ambone proclama:

* *Fratelli diletteggianti,
considerate
quanto è grande Colui,
che viene a salvare i popoli.*

*Ecco, sorge per noi,
un grande Sommo Sacerdote,
alla maniera di Melchisedek.*

*Santo,
innocente,
senza macchia,
elevato sopra i cieli.*

*Egli è il re di giustizia e di pace,
senza principio di giorni
né fine di vita,
il Figlio, reso perfetto in eterno.*

*In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli
lo diranno beato. Alleluia!*

Suona la campana maggiore fino al termine del "Magnificat".
Si accendono a festa tutte le luci della chiesa.

17 dicembre

(pres.) *O Sapienza,*

(coro) che, esci dalla bocca dell'Altissimo
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e forza:

(ass.) **vieni, insegnaci la via della saggezza.**

(S-T) O Sa - pien - - za, che e - sci dal - la
boc - ca del - l'Al - tis - si - mo, — ti e - sten - di ai con -
fi - ni del mon - do, — e tut - to di - spo - ni
con soa - vi - tà e for - za: (T) vie - ni, vie - ni,
in - se - gna - ci la vi - a del - la sag - gez - za.

Segue il Magnificat a p. 31.

22 dicembre

(pres.) *O re delle genti,*

(coro) atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,

(ass.) **vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

(S-T) O Re del - le gen - ti, at - te - so da
tut - te le na - zio - ni, — pie - tra an - go -
la - - re, — che riu - ni - sci i po - po - li in
u - no: (T) vie - ni, sal - va —
l'uo - mo, for - ma - to da Di - o a im - ma - gi - ne su - a.

Segue il Magnificat a p. 31.

21 dicembre

(pres.) *O astro che sorgi,*

(coro) splendore di luce eterna,
e sole di giustizia:

(ass.) **vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.**

Musical score for December 21st. It consists of six staves of music. The first two staves are for Soprano (S) and Tenor (T) voices, with lyrics: "(S-T) O A - stro che sor - gi, splen - do - re del - la lu - ce e ter - na, so - le di giu - sti - zia: o so - le di giu - sti - zia: (T) vie - ni, il - lu - mi - na chi gia - ce nel - le te - ne - bre e nel - l'om - bra di mor - te." The score includes a "RIT." marking and a triplet of eighth notes.

Segue il Magnificat a p. 31.

18 dicembre

(pres.) *O Signore,*

(coro) guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:

(ass.) **vieni a liberarci con braccio potente.**

Musical score for December 18th. It consists of six staves of music. The first two staves are for Soprano (S) and Tenor (T) voices, with lyrics: "(S-T) O Si - gno - re, gui - da del - la ca - sa d'I - sra - e - le, che sei ap - par - so a Mo - sè nel fuo - co del ro - ve - to e sul mon - te Si - na - i hai da - to la leg - ge: (T) vie - ni, vie - ni a li - be - rar - ci con braccio po - ten - te, con braccio po - ten - te." The score includes a "RIT." marking and a triplet of eighth notes.

Segue il Magnificat a p. 31.

19 dicembre

(pres.) *O Germoglio di Iesse,*

(coro) che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:

(ass.) **vieni a liberarci, non tardare.**

Musical score for December 19th. It consists of five staves of music. The first staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are: (S-T) O Ger - mo-glio di Jes - se, che t'in - nal-zi co-me se-gno per i po-po-li: tac-cio-no da-van-tia te i re del-la ter-ra, e le na-zio-ni ti in-yo-ca-no: (T) vie-ni, vie-ni a li-be-rar-ci, non tar-da-re, non tar-da-re. The score includes a 'RIT.' marking above the fourth staff.

Segue il Magnificat a p. 31.

20 dicembre

(pres.) *O chiave di Davide,*

(coro) scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:

(ass.) **vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Musical score for December 20th. It consists of five staves of music. The first staff is in treble clef with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are: (S-T) O Chia-ve di Da-vi-de, scet-tro del-la ca-sa d'I-sra-e-le, che a-pri e nes-su-no può chiu-de-re, chiu-di e nes-su-no può a-pri-re: (T) vie-ni, li-be-ra l'uo-mo che gia-ce nel-le te-ne-bre e nel-l'om-bra di mor-te. The score includes a 'RIT.' marking above the fourth staff.

Segue il Magnificat a p. 31.